

July 6, 1972
General Staff of Defense (SMD) Summary Report
about the meeting of NATO Defence Planning
Committee at the ministerial session
(Bruxelles, May 24th 1972)

Citation:

"General Staff of Defense (SMD) Summary Report about the meeting of NATO Defence Planning Committee at the ministerial session (Bruxelles, May 24th 1972)", July 6, 1972, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 166, Subseries 1, Folder 040.
<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/145155>

Summary:

Summary of the DPC meeting in Brussels where the alliance members discussed potential responses to the increasing and modernizing capabilities of the Warsaw Pact. Although US Secretary of Defense Laird highlights US commitment to its allies, Italy and other NATO members should not resort to "optimism of convenience", but fully commit to common defense.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

SEGRETO

- 1 -

COMITATO PIANIFICAZIONE DIFESA NATO

SESSIONE MINISTERIALE

(Bruxelles, 24 Maggio 1972)

RESOCONTO SOMMARIO

I. PREMESSA

La Sessione Ministeriale primaverile del Comitato Pianificazione della Difesa NATO per l'anno 1972 ha avuto luogo a Bruxelles, il 24 maggio u.s..

Essa è stata preceduta dalla riunione dei Ministri del Gruppo Europeo, tenutasi il 23 maggio c.a. nella stessa sede.

Alla Sessione hanno preso parte i Ministri della Difesa, i rappresentanti dei Ministri degli Affari Esteri ed i Capi di Stato Maggiore della Difesa dei Paesi membri, nonché il Presidente del Comitato Militare ed i Maggiori Comandanti NATO (in allegato 1 la lista delle Delegazioni).

Per l'ITALIA, il Ministro della Difesa On.le RESTIVO, impossibilitato a partecipare alla riunione a causa degli impegni governativi connessi con la convocazione del nuovo Parlamento italiano, è stato rappresentato dall'Ambasciatore CATALANO di MELILLI.

Nel corso della riunione sono stati esaminati e discussi gli argomenti riportati nell'Agenda in allegato 2, con particolare riguardo ai rapporti sugli "obiettivi di forze NATO 1973-78", sullo "Studio AD '70" e sulle "Misure da opporre all'espansione sovietica nel

SEGRETO

SEGRETO

- 2 -

Mediterraneo.

Le decisioni adottate dai Ministri a conclusione delle discussioni sono riportate nel documento DPC/D(72) (traduzione in allegato 3).

II. SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

Nel suo discorso di apertura, il Segretario Generale della NATO - Mr. LUNS - ha dato il benvenuto ai Ministri che partecipavano alla Sessione per la prima volta e ha chiesto ed ottenuto l'approvazione con procedura silenziosa dell'Agenda della riunione, riportata nel documento DPC/A(72)8 (Revised), datata 19 maggio 1972.

L'esposizione sulle informazioni (Intelligence), primo degli argomenti in esame, è stata tenuta dall'Amm. POSER - Vice Direttore della Divisione Informazioni dello Stato Maggiore Militare Internazionale.

L'illustrazione, volta a fornire un quadro aggiornato delle capacità militari del PATTO DI VARSAVIA, è stata incentrata sugli elementi chiave dei documenti informativi NATO (MC 161/72 e MC 255/72) e sulle valutazioni delle tendenze nello sviluppo del potenziale bellico del blocco orientale.

Dall'esame è emersa una chiara indicazione circa il costante incremento, essenzialmente qualitativo, della potenzialità e delle capacità delle forze del Patto, i cui sforzi sono concentrati sulla modernizzazione e standardizzazione degli equipaggiamenti e dei sistemi di controllo.

La capacità nucleare strategica sovietica si è anch'essa accresciuta, così come gradualmente è aumentata la potenzialità nel

SEGRETO

SEGRETO

- 3 -

settore marittimo; la valorizzazione della componente navale, in particolare, ha fornito ai sovietici un valido elemento non già di solo contrasto alle forze di attacco NATO, o di minaccia al traffico alleato, ma di efficace sostegno alla espansione comunista nel mondo intero (vds. cartine in allegato 4).

In tale contesto, la situazione nell'è aree chiave dei fianchi strategici della NATO va facendosi sempre più critica per l'Alleanza, e ciò risulta particolarmente palese nel bacino del Mediterraneo, dove all'espansione navale si affianca una non meno pericolosa realizzazione di una rete di installazioni russe o disponibili ai russi, sulla costa settentrionale africana.

Il Segretario LUNS ha quindi proposto che l'esposizione informativa, rilevatasi altamente indicativa ed utile quale base per la discussione di ogni altro problema, venga normalmente compresa nell'agenda delle Sessioni Ministeriali del Comitato. I Ministri hanno concordato.

Passando all'esame del secondo argomento all'ordine del giorno - Esercitazione STRONG EXPRESS - l'Ammiraglio DUNCAN, Comandante Supremo delle Forze Alleate nell'Atlantico (SACLANT), ha esposto gli elementi essenziali di questa esercitazione a grande respiro, il cui scopo è quello di migliorare la capacità delle forze, dei Comandi e delle Agenzie NATO ad attuare i piani di difesa di contingenza generale, provandone nel contempo l'idoneità all'effettuazione di un'azione di tempestiva reazione e rinforzo nell'area critica del fianco nord dell'Alleanza (Norvegia settentrionale - Zona di TROMSOE).

In proposito, i rappresentanti della Germania, degli USA, del-

SEGRETO

SEGRETO

- 4 -

L'U.K. e della Grecia hanno espresso l'opinione, condivisa anche dal Segretario Generale, che l'effettuazione dell'esercitazione debba essere adeguatamente pubblicizzata - analogamente a quanto fatto dall'URSS per la recente esercitazione OKEAN, nella quale le forze aeronavali russe hanno agito in un quadro operativo unitario, in tutti i principali bacini oceanici - così da controbilanciare gli effetti propagandistici e psicologici di tale azione sovietica e, nel contempo, dare impulso alla già auspicata maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sugli scopi e sulle attività dell'Alleanza.

L'esposizione ha offerto l'occasione al rappresentante del Belgio - Ministro VANDEN BOEYNANTS - di formulare alcune considerazioni personali circa la preparazione fisica delle truppe della NATO ed i conseguenti criteri da seguire nell'attività addestrativa delle unità alleate, specie per quelle che potrebbero essere chiamate ad operare in ambienti particolarmente disagiati.

L'esame dell'argomento di fondo della riunione - rapporti sugli obiettivi di forze NATO 1973-78 e sulle azioni successive allo Studio AD '70 - è stata avviata dal Segretario Generale LUNS, che ha posto l'accento sull'esigenza di superare le attuali pastoie, sia politiche che economiche, che impediscono la realizzazione di molti degli obiettivi della pianificazione alleata, devolvendo alla difesa una stabile e possibilmente più larga porzione del prodotto lordo nazionale (GNP), così come affermato più volte dai Ministri.

Il Gen. STEINHOFF Presidente del Comitato Militare ha poi indicato, sotto il profilo puramente militare, i principali settori nei quali il Patto di Varsavia è avvantaggiato rispetto alla NATO : reclutamento del personale, praticamente senza problemi; livello ad-

SEGRETO

SEGRETO

- 5 -

destrattivo elevato, grazie ad una ferma media di 2 anni e considerevoli sforzi nel settore dell'addestramento dei riservisti; standardizzazione dei materiali, virtualmente conseguita; supporto logistico e riapprovvigionamento semplificati in conseguenza; relativamente rapido ritmo di modernizzazione dei complessi sistemi d'arma.

Il Presidente del Comitato Militare ha quindi affermato che, nella definizione delle esigenze per fronteggiare la minaccia, sarebbe di grande utilità conoscere il punto di vista dei Ministri circa :

- finalità politiche dell'incremento delle capacità militari sovietiche e del Patto di Varsavia, in considerazione della esistenza della NATO quale alleanza puramente difensiva;
- motivazioni della crescente capacità marittima del Patto di Varsavia e credibilità, in termini politici, della potenziale, grave minaccia che essa pone alla libera circolazione nei mari;
- azioni da intraprendere per fronteggiare il notevolissimo incremento delle capacità militari sovietiche, particolarmente rilevabile in corrispondenza dei fianchi della NATO.

Il Gen. STEINHOFF ha proseguito il suo intervento esprimendo l'opinione che gli auspici per un aumento dei bilanci militari e per maggiori sforzi nel mantenimento della struttura delle nostre forze debbano essere sostenuti da una vigorosa azione politica per una migliore conoscenza, da parte dell'opinione pubblica, degli obiettivi NATO e per risolvere, agli occhi dei profani, l'apparente contrapposizione tra deterrenza e distensione.

E' intervenuto quindi il Ministro della Difesa della Repubblica Federale tedesca SCHMIDT per riferire, nella sua veste di Presi-

SEGRETO

SEGRETO

- 6 -

dente dell'EUROGRUPPO, sulle decisioni prese nel corso della riunione del giorno precedente, riguardanti :

- l'accordo sui principi da porre a base della cooperazione nel campo degli armamenti;
- la definizione di comuni parametri nel campo delle comunicazioni, per assicurare l'interoperabilità futura dei relativi equipaggiamenti in Europa;
- la cooperazione in campo addestrativo, rappresentata, in particolare, dai primi corsi combinati, che hanno avuto inizio nel frattempo;
- la presentazione, alla prossima Sessione Ministeriale di dicembre, di un "Euro-rapporto" con il quale saranno fornite notizie circa compiti, attività e realizzazioni degli associati europei.

Passando più tardi, quale Ministro della Difesa Tedesca, a parlare delle misure di miglioramento nel quadro dell'AD '70, Mr. SCHMIDT ha voluto sottolineare che - malgrado limitazioni di bilancio, cui peraltro sono soggette anche le altre nazioni alleate - la pianificazione della Repubblica Tedesca copre il 95% degli obiettivi di forze stabiliti dalla NATO.

A proposito del duplice concetto di difesa e distensione, egli ha messo in rilievo che esso deve tenere a base la sicurezza militare collettiva e quindi qualsiasi iniziativa intesa a realizzare un'attenuazione della tensione tra i due blocchi - conferenza sulla sicurezza europea (CSCE) compresa - dovrebbe essere condotta parallelamente nel campo politico ed in quello militare, ponendo quale elemento condizionante la disponibilità sovietica a discutere degli aspetti militari del problema ed in primo luogo delle MBFR.

SEGRETO

Il Segretario alla Difesa statunitense - Mr. LAIRD - ha sottolineato l'importanza assunta dal mantenimento di un forte e realistico deterrente, importanza che si è riflessa anche sui noti incontri al vertice di Mosca.

In un contesto più strettamente militare, Mr. LAIRD ha enunciato una serie di misure che gli USA stanno adottando nel quadro dell'AD '70, le più importanti delle quali riguardano: la riduzione e riorganizzazione dei Comandi e delle unità di supporto delle forze statunitensi in Europa; l'invio nel nostro continente di due nuovi battaglioni carri, di altre due compagnie elicotteri da combattimento e di un battaglione per la difesa c.a. a bassa quota; l'assegnazione al SACEUR, per l'AMF, di un battaglione paracadutisti. Per assicurare a tali unità le necessarie infrastrutture ed acquartieramenti, alcune delle unità Honest John e Sergeant nella Regione Centrale verranno ritirate qualche mese prima dello schieramento del LANCE; il munizionamento nucleare delle citate unità rimarrà in Europa per l'impiego, se necessario, da parte di altre unità H.J. e Sergeant, fino a quando il LANCE sarà pienamente operativo.

Il Segretario USA ha tenuto a precisare che tali misure tendono ad alleggerire l'organizzazione di comando e di supporto delle forze incrementando nel contempo l'efficienza combattiva delle unità; ha quindi invitato i colleghi dei Paesi alleati ad intraprendere analoghe iniziative, auspicando in particolare una riduzione degli organici dei Comandi Militari NATO.

LAIRD ha anche richiamato l'attenzione su quelle misure che potrebbero essere adottate dagli europei senza affrontare particolari spese o sforzi. Ad esempio, ha citato il problema del rischieramento in Europa, in caso di emergenza, di unità aeree americane; in merito ha prospettato la possibilità e l'opportunità di realizzare all'uopo, nelle varie Regioni, un

SEGRETO

- 8 -

certo numero di basi alleate, nelle quali verrebbero predisposti tutti i materiali e gli equipaggiamenti a terra dei gruppi aerei in questione e il cui carico di gestione dovrebbe essere assunto dal Paese ospite.

Il Segretario alla Difesa statunitense ha altresì trattato il problema della cooperazione a lungo termine toccando tre punti particolari :

- l'esigenza di una maggiore cooperazione nel campo della produzione degli armamenti, specie per quanto riguarda ricerca e sviluppo dei sistemi d'arma, in modo da evitare possibili duplicazioni di spese ed investimenti;
- la permanente disponibilità degli USA a rendere partecipi i Paesi dell'Alleanza dei risultati tecnologici conseguiti nel settore della guerra elettronica; detti risultati, finora, hanno portato all'adozione di nuovi equipaggiamenti - buona parte dei quali sono stati inclusi nel relativo catalogo NATO - il cui impiego nelle recenti operazioni aeree contro il Vietnam del Nord ha portato a valori minimi le perdite delle unità aeree statunitensi (contro 750 SAM lanciati dai nord vietnamiti, gli aerei abbattuti sono stati solamente 10);
- l'opportunità che le capacità della NAMSA (NATO Maintenance and Supply Agency) siano meglio sfruttate attraverso un più frequente ricorso a questa Agenzia, riducendo così ulteriormente i costi per il supporto dei sistemi d'arma più sofisticati.

LAIRD ha poi concluso con un cenno alla situazione nel Sud Est asiatico e con l'affermazione che gli USA non abbandoneranno i loro alleati, dovunque nel mondo.

SEGRETO

SEGRETO

- 9 -

La discussione dell'argomento è ripresa nel pomeriggio con l'intervento del Ministro alla Difesa britannico - Lord CARRINGTON che, partendo dall'individuazione dell'entità dello sforzo finanziario sovietico per la difesa - più del 10% del prodotto nazionale lordo (GNP) - e dagli scopi essenziali di tale sforzo, a suo giudizio essenzialmente politici, ha messo in rilievo come tale tendenza rappresenti un concreto ed imminente pericolo di cui l'opinione pubblica deve essere messa al corrente. Questo anche se, probabilmente, mai come ora le spese per la difesa sono impopolari e molto meno redditizie, in termini elettorali, di quelle relative, ad esempio, all'educazione, alla salute, alle strade, alle pensioni.

Anche Lord CARRINGTON ha quindi auspicato che siano prese concrete iniziative al riguardo, ricercando una formula per rompere la pubblica apatia e per convincere l'opinione pubblica che quello che viene detto è la verità e non propaganda ufficiale; questo, ha soggiunto, è perciò un problema da affidare ad esperti ed occorre che sia trattato in nuove dimensioni.

Sull'argomento della pianificazione di difesa - obiettivi di forze NATO 1973-78 e AD'70 - è intervenuto anche l'Amb. CATALANO per ricordare la delicata situazione economico - sociale che l'Italia sta attraversando e sottolineare, nel contempo, quanto si prevede di realizzare nonostante le inevitabili limitazioni nelle future disponibilità finanziarie da utilizzare per i fini difensivi (in Annesso I il testo integrale dell'intervento).

Unanime convergenza di opinioni circa entità, immanenza e pericolosità della minaccia societica si è riscontrata negli interventi degli altri Rappresentanti che hanno inoltre concordato, nella quasi totalità, circa l'esigenza di una più stretta cooperazione nel campo della ricerca e della produzione degli equipaggiamenti

SEGRETO

SEGRETO

- 10 -

militari e sulla necessità di una maggiore diffusione di informazioni pubbliche in merito alla difesa comune ed alla crescente potenzialità delle forze del Patto di Varsavia.

Quasi tutte le esposizioni, inoltre, hanno sottolineato l'importanza delle misure raccomandate dall'AD'70, illustrato i programmi dei vari Governi per la realizzazione di dette misure, dato rilievo a particolari problemi più direttamente interessanti le singole nazioni; tra questi ultimi meritano un cenno :

- le proposte intese a facilitare l'auspicata maggiore pubblicità dei problemi di difesa dell'Alleanza attraverso una revisione delle classifiche di segretezza dei vari documenti NATO (olandese) ed un opportuno uso, da parte del Segretario generale NATO, del proprio potere discrezionale di discutere pubblicamente questioni inerenti l'Alleanza (canadese);
- i problemi di ordine sociale e morale determinati dalla dislocazione all'estero, da più di 25 anni, della quasi totalità delle unità terrestri operative belghe, per la cui soluzione, tuttavia, le Autorità del Belgio intendono lealmente procedere ad una preventiva consultazione con le Autorità NATO;
- la richiesta portoghese di un aiuto esterno, indispensabile per il sostenimento dello sforzo militare chiesto al Paese;
- la comunicazione, sempre portoghese, della costituzione di un Poligono d'acustica sottomarina nelle Azzorre;
- la conferma della volontà delle Autorità danesi di attuare una ristrutturazione delle proprie Forze Armate, pur mantenendone inalterata l'efficienza combattiva, motivata da esigenze di carattere sociale e finanziario;
- l'esigenza, prospettata dalla Grecia e dalla Norvegia, due del

SEGRETO

SEGRETO

- 11 -

le Nazioni dei fianchi della NATO, di una opportuna considerazione degli sviluppi della situazione nel Mediterraneo e nell'Atlantico ai fini delle decisioni in campo infrastrutturale comune NATO.

Il Segretario Generale LUNS ha concluso l'esame dell'argomento esprimendo la sua piena concordanza con quanto rappresentato da Lord CARRINGTON, Mr. SCHMIDT e Mr. OLESEN in materia di pubblica informazione nonché con la proposta di Mr. DE KOSTER circa la più bassa classificazione dei documenti NATO. A questo proposito, ha preannunciato la diramazione di una versione non classificata dell'esposizione "intelligence" tenuta all'inizio della Sessione da parte dell'Amm. POSER, documento che è poi pervenuto regolarmente alle nazioni (traduzione in Annesso II).

A causa del protrarsi della discussione dell'argomento sopra considerato, l'esame del successivo problema in Agenda - "Aree marittime NATO" - è stato limitato al solo settore mediterraneo (Argomento IV.b.).

Mr. LUNS ha messo in rilievo come i sovietici, facendo uso della propria potenzialità bellica, hanno proseguito nella loro penetrazione politica ampliando le possibilità di ulteriore espansione, sia economica sia militare. Ha citato in proposito :

- la recente stipulazione del trattato russo-iracheno che pone i sovietici nella condizione di acquistare, per la prima volta, il petrolio del Medio Oriente;
- il nuovo equipaggiamento dei velivoli sovietici BADGER, schierati nelle basi russe in Egitto, costituito da missili aria/superficie del tipo KELT, con duplice capacità convenzionale/nu-

SEGRETO

SEGRETO

- 12 -

ciare.

Passando a parlare di quanto resta ancora da fare, ha lamentato in particolare modo il mancato accordo per le visite a porti non NATO nel Mediterraneo, già denunciato dal Ministro portoghese.

Il Segretario Generale ha quindi anticipato che un nuovo rapporto, successivo a quello in esame nella corrente Sessione, sarà presentato nella prossima estate, quando i Paesi avranno fornito le notizie circa la realizzazione delle misure incluse negli obiettivi di forze ed i progressi conseguiti nelle altre aree nelle quali sono state sollecitate azioni.

Sulla questione, - già toccata dai Ministri della Grecia, della Turchia e del Portogallo, anche se in forma più generica, nelle loro dichiarazioni sull'argomento "Pianificazione di difesa NATO" - si è avuto il solo intervento specifico del Rappresentante italiano. L'Amb. CATALANO ha posto all'attenzione dei Ministri due problemi: l'esigenza di una più appropriata distribuzione dei finanziamenti delle infrastrutture comuni NATO, in relazione alla mutata situazione nel Mediterraneo; l'eligibilità al finanziamento comune dei depositi avanzati previsti per la zona di combattimento (testo integrale dell'intervento in Annexo III).

L'argomento relativo al Sistema di Comunicazioni integrate NATO è stato introdotto dal Segretario Generale con un breve annuncio che gli Stati Uniti hanno accettato la soluzione dei 13 relativa al "production sharing"; Mr. LUNS ha quindi proposto di dare istruzioni alle Autorità NATO competenti di procedere sulla base di tale accordo, tenendo conto in particolare - nella definizione di dettaglio dei relativi documenti - dei punti d. ed e. della lettera delle Autorità USA in data 15 maggio u.s. (traduzione in allegato 5).

SEGRETO

Il problema delle MBFR, introdotto in Agenda su richiesta degli USA, è stato fatto oggetto di una dichiarazione di Mr. NUTTER - Sottosegretario alla Difesa USA - che ha fatto presente l'interesse statunitense al problema, sia per quanto attiene l'avvio, al più presto possibile, di attività esplorative per l'inizio dei negoziati, sia per la limitazione di ogni colloquio per le MBFR ai singoli Paesi le cui forze, od il cui territorio, sono direttamente coinvolti. Un così complesso negoziato, ha aggiunto poi, potrà conseguire risultati tanto più positivi quanto più piccolo sarà il numero delle nazioni che vi partecipano. Inoltre, i Paesi che non prenderanno parte diretta alle trattative potranno far presenti i propri punti di vista al riguardo in seno all'Alleanza.

Passando poi a parlare delle relazioni intercorrenti tra MBFR e CSCE (Conferenza sulla Sicurezza Europea), il rappresentante statunitense ha detto che il proprio Governo è pronto, in sede CSCE, a prendere in considerazione solo una discussione generale delle questioni di sicurezza militare, escludendo la ricerca di qualsiasi dichiarazione sui principi delle MBFR; la discussione dei citati principi in piena CSCE, ha affermato, aprirebbe la porta a profonde interferenze da parte di stati neutrali che non hanno diretto interesse nelle MBFR.

Mr. NUTTER ha infine proposto che l'argomento MBFR figuri specificamente nell'Agenda delle prossime Sessioni Ministeriali del DPC.

L'Amb. CATALANO è intervenuto (testo integrale in Annesso IV) per ricordare la diversa posizione italiana sia nei confronti dei rapporti MBFR-CSCE, sia sulla eventuale composizione di un organo per l'esplorazione e la negoziazione delle MBFR, riservandosi una ulteriore, più approfondita esposizione sul problema nella più pertinente sede del Consiglio Atlantico Ministeriale del 30-31 maggio c.a., in Bonn.

Da parte di Lord CARRINGTON, invece - dopo l'espressione di generale concordanza con quanto rappresentato da Mr. NUTTER - sono stati ricordati le principali implicazioni tecnico militari della questione ed è stata espressa la speranza che i Ministri degli Esteri NATO tengano conto, nella discussione in seno al Consiglio Atlantico, dei problemi che i Ministri della Difesa debbono fronteggiare in materia.

Mr. SCHMIDT è stato ancor più categorico, affermando che è compito dei Ministri della Difesa, e non della diplomazia, il mantenere l'equilibrio militare in Europa e, pertanto, le MBFR non sono questione di esclusiva competenza dei diplomatici. Il Ministro tedesco ha quindi riaffermato l'esigenza di trattare il problema in ogni Sessione Ministeriale del DPC.

Il Rappresentante Permanente belga presso il Consiglio Atlantico - Amb. de STAECKE - ha ribattuto quanto esposto dal Ministro SCHMIDT facendo rilevare che :

- il problema ha una proiezione politica più ampia di quella della difesa e quindi dovrà essere discussa dai Ministri degli Esteri;
- i Rappresentanti Permanenti al Consiglio Atlantico non rappresentano solo i Ministri degli Affari Esteri, ma anche - e direttamente - quelli della Difesa, così come quelli delle Finanze;

L'Ambasciatore ha poi chiesto a Mr. LAIRD se la sua dichiarazione poteva essere considerata come documento ufficiale cui far riferimento nella riunione di BONN.

Mr. LAIRD ha concluso il dibattito del problema con la precisa zione che i punti toccati nella sua presentazione sono sostanzialmente quelli contenuti in una lettera già diretta al Segretario

Generale e che si presume sia in possesso di tutti i Rappresentanti Permanenti e, quindi, dei Ministri della Difesa.

Il DPC ha infine considerato ed approvato il testo del Comunicato Stampa che è stato distribuito sotto la sigla M-DPC-I(72)6 (traduzione in allegato 6).

Contrariamente a quanto di consueto fatto nelle precedenti Sessioni, non è stata stabilita, sia pure di massima, la data della prossima Sessione che, di norma, dovrebbe aver luogo a Bruxelles nel dicembre p.v..

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

La Sessione in esame non ha portato a conclusioni o decisioni di particolare rilievo. Ciò, peraltro, rientra nella normalità, dato che, nel quadro generale del ciclo biennale di revisione della pianificazione di difesa NATO, la riunione primaverile del secondo anno del ciclo - quella attuale - presenta quale elemento centrale la semplice presentazione ai Ministri degli obiettivi di forze NATO per il quinquennio successivo, già approvati ed adottati dai Rappresentanti Permanenti in apposita precedente riunione. Gli "annunci" di nuove misure di potenziamento, infatti, si verificano di norma nelle Sessioni Ministeriali autunnali del DPC, a conferma delle risposte nazionali al DPQ.

Non sono comunque mancati elementi ed indicazioni di interesse, quali : la denuncia generale della sempre più difficile conciliabilità delle esigenze di adeguamento della difesa alleata con un clima politico-sociale di effimera distensione; la conseguente, ribadita necessità di fornire all'opinione pubblica una più completa conoscenza delle esigenze di difesa dell'Occidente e delle relative motivazioni; la conferma statunitense del mantenimento in

Europa degli attuali contingenti e del loro potenziamento; il dibattito in merito al più appropriato "foro" di discussione delle MBFR;

Ma il motivo dominante, che ha permeato la discussione, è il richiamo ad una responsabile consapevolezza della gravità ed immenza della minaccia sovietica, evitando ottimismo di comodo circa la effettiva volontà di distensione da parte dei Paesi del Patto di Varsavia.

Responsabile consapevolezza che non deve tuttavia rimanere esclusivo appannaggio della ristretta cerchia governativa dei singoli Paesi, ma deve invece raggiungere capillarmente tutti gli strati sociali, attraverso l'impiego di tutti i mezzi che le moderne tecniche pubblicitarie mettono a disposizione, superando falsi pudori circa l'utilizzazione di canali finora ritenuti al di sotto dello stile che si confà a tanto problema.

L'azione massiccia ed unitaria della parte avversa impone inoltre all'Alleanza una pari coesione e dinamicità. Di qui l'esigenza di mantenere e valorizzare l'azione di quegli organismi che, come l'EUROGRUPPO ed il DPC, rappresentano i principali elementi di propulsione nell'attività di pianificazione della difesa comune.

Meritano un cenno a parte, infine, gli orientamenti scaturiti dall'esame del problema delle MBFR. E' evidente che la questione ha una proiezione politica ampia - così come ha asserito l'Amb. de STAECKE - ma è altresì fuori discussione che la realizzazione tecnica di una decisione politica in materia è di preminente competenza dei organi preposti alla Difesa, secondo quanto autorevolmente affermato dal Ministro SCHMIDT. E' nel giusto dosaggio delle azioni nei due campi e nella reciproca, intelligente considerazione dei rispettivi problemi - quindi - che va ricercata la soluzione ottimale.

Per quanto concerne più direttamente il nostro Paese, non si può nascondere che l'evidente divario tra quello che dovrebbe e potrebbe essere il contributo dell'Italia allo sforzo di difesa comune - in funzione della statura socio-economica raggiunta - e la limitatezza delle misure che si è orientati a realizzare, non può che spingere sempre più la nazione verso una posizione marginale nell'ambito dell'Alleanza.

Ma più che da tale calcolo di prestigio, le responsabili Autorità di Governo dovrebbero essere indotte a meditare sulla necessità di fornire alle Forze Armate italiane i mezzi per superare l'attuale loro stato di pura sopravvivenza dalla considerazione che, come suffragato da innumeri esempi storici, non si può conseguire uno stabile benessere sociale se di pari passo non si garantisce la sicurezza nazionale da possibili azioni eversive, esterne ed interne. E ciò non si ottiene gratuitamente, ma solo a prezzo di sacrifici sia sul piano finanziario che su quello umano.